

SI ALLARGA L'AZIONE PER LA PEREQUAZIONE DELLA CONTINGENZA

Roma ha sciopero al 100 per 100 Palermo, Pesaro, Bergamo, Padova in lotta

La C.I.S.L. e l'U.I.L. aderiscono in varie provincie all'agitazione - Altissime percentuali di astensioni ovunque - In altre sette aziende romane sono stati concessi acconti sui futuri miglioramenti salariali

Continua in tutto il Paese la lotta dei lavoratori italiani per un più alto tenore di vita. In numerose provincie la agitazione per la perequazione della contingenza al costo della vita è andata intensificandosi.

Ieri hanno scioperoato, dalle 16 in poi per la quarta volta, tutti i lavoratori dell'industria romana per ottenere un aumento dell'indennità di contingenza di 100 lire al giorno.

Compatto è pure riuscito lo sciopero provinciale dei metallurgici parmensi, che hanno sospeso il lavoro da mezzogiorno fino al termine della giornata lavorativa per la perequazione della contingenza.

La grande manifestazione è stata attuata al completo dagli edili: al 100 per cento hanno scioperoato tutti i lavoratori delle imprese Belardi, Immobiliare, Marconi, Di Carlo, Astaldi, Brini, Provera e Carassi, Delle Corte, Saracem, Ghira, Salce, tutti quelli della zona di P. Vescovio e di S. Emerenziana, della Salvi, De Santis, Rinalduzzi, Vaselli, Castaldi, Saler, Ferrobeton, Agostini, Enea, S. Agata, Sogno, Garbarino e di decine e decine di altri cantieri.

Tra i metallurgici, si registrano percentuali del 100 per cento alla Fadu, IPS, Baldini, Fiat, Fiorentini, Comet, Standard-Electric, del 65 per cento alla Fatme, 95 per cento alla Vaselli, 90 per cento alla Sacet, 95 per cento alla Fiat ecc. ecc.

Partecipazione unanime

Nel settore poligrafico, si è avuto il 94 per cento al Poligrafico di piazza Verdi, 98 per cento a via Gino Capponi, 100 per cento alla U.S.I.D.E.R., 100 per cento alla Staderini, I.G.A.P., Arca della Stampa, alla tipografia della Camera e in decine e decine di altri complessi grandi e medi. Nel settore chimico, hanno scioperoato al 95 per cento le maestranze della Cereria Parisi, al 100 per cento quelle della Gregorini, all'80 per cento quelle della Cleca, 85 per cento alla Mira Lanza, 96 per cento alla Chimica Aniene ecc.

Totale è stato pure lo sciopero nella gran parte delle aziende alimentari, come alla Pantanella, Buitoni, Biondi, Molino Assisti, Renzi, Sorrentino ecc.

Così dicasi per la Vetreria S. Paolo, nell'intero settore degli specchi e cristalli, in decine e decine di aziende del vetro e della ceramica. Al 100 per cento hanno scioperoato i lavoratori delle aziende del legno Consoli, Capasso, Tovagliari, Socel, S.I. Nocetti, Pizzetti ecc. le lavoratrici dell'abbigliamento al Melone, alla Bernacca ecc. i mestieri di S. Giorgio, della Luzzetta, Renzi, le mestiere degli stabilimenti cinematografici ecc.

Dalle province, si sono avuti risvolti particolarmente drammatici a Monterotondo, dove hanno scioperoato dalle 11 in poi i lavoratori della Ceramiche Laziale e della S.C.A.C. dalle 13 alle 14 quelli delle fornaci, dalle 13 alle 14 quelli della Diga di Nazzano, dalle 15,30 in poi quelli dei cantieri e dalle 13 alle 14 quelli della Rignano; compattissima è stata pure la manifestazione a Guidonia, ad Ostia Lido, a Civitavecchia, a Genzano, particolarmente tra gli edili, i metallurgici, i poligrafici ecc. ecc.

Nuove aziende hanno capitolato, concedendo acconti sui futuri aumenti. A Tivoli gli operai della Cartiera Amici hanno ottenuto un aumento giornaliero di 120 lire, mentre quelli della Cartiera Arata hanno strappato 3.000 lire al mese. In città, nel settore del marmo, le ditte Bruschi e Bernardi hanno concesso un aumento giornaliero di 150 lire. La vetreria Sacco da ha accordato un acconto di 1.600 lire settimanali e la ditta Pinardi un aumento di 150 lire al giorno. L'impresa Sbardelli ha invece concesso un aumento di 258 lire secondo la richiesta avanzata dalla C.d.L. Sono così 32 le aziende industriali romane che, malgrado il resto della Unione industriale, hanno concesso gli aumenti.

Lo sciopero di Palermo

Anche a Palermo lo sciopero di due ore ha ottenuto grande successo. I netturbini hanno sospeso il lavoro al completo e così pure alla Azienda di servizi nelle aziende metallurgiche e nei cantieri edili e negli stabilimenti tipografici, quali le Ires, Pezzino, Priuille ecc. Il 98 per cento del personale delle officine SAST ha scioperoato. Su 70 vetture filotrenarie solo 5 hanno circolato. Compatto pure lo sciopero tra gli operai dell'Aeronautica Sicula e fra quello del Cantiere Navale, dove anche i membri della C.I.S.L. della C. I. hanno aderito alla manifestazione.

In Piemonte sono scese in sciopero unitario per 72 ore le maestranze della Barbisio di Sagliano Micca. Esse rivendicano un anticipo sui futuri aumenti della contingenza di 3 mila lire mensili per la seconda moglie, l'uomo era ritornato a Torino presso l'Anniola ed i cinque bambini: ma non erano presenti i tempi da un'altra ed.

Denunciato per doppio abbandono del tetto coniugale

Un bigamo pianta in asso tutte e due le sue mogli

TORINO. 5. — Una donna è stata denunciata il marito per doppio abbandono di tetto coniugale.

Hanno avuto inizio il 4 agosto a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i lavoratori addetti all'industria conciaria.

Nel corso della riunione si è riconosciuto da ambo le parti la necessità di discutere la revisione del contratto di lavoro,

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamo per doppio abbandono di tetto coniugale.

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamo per doppio abbandono di tetto coniugale.

Misterioso ferimento

NOCERA INFERIORE. 5. — Mentre si recava presso l'ambiente un castello di S. Egidio Montebello è stato affrontato e gravemente ferito a piede libero quattro impiegati dell'Ufficio Regionale del lavoro: il capo servizio Enzo Sansoni, di anni 40, gli impianti Giuseppe Bigazzi, di anni 29, e Bruno Banchelli, di 34 anni. Il capo ufficio collocamento Mario Craveri, di 28 anni.

Costoro, secondo la denuncia, erano responsabili di concussione, per aver indotto il

Le proposte della C.I.S.L.

La volontà delle masse lavoratrici del nostro Paese di conquistare un più alto tenore di vita ha indotto anche la C.I.S.L. a chiarificare la propria posizione in merito alle rivendicazioni avanzate dai lavoratori. In un comunicato sui lavori del proprio Consiglio, la C.I.S.L. infatti dichiara che: «L'esecutivo ha deciso di invitare le organizzazioni sindacali aderenti a prepararsi per una energica azione sindacale effettuarsi nel caso che quella intervenga per riconquistare le cause del disfuso non malcontento tra i lavoratori».

24 ore di sciopero all'Unione Manifatture

MILANO. 5. — Ieri le otto fabbriche del complesso Unione Manifatture di proprietà di Riva e Lampugnani, implicati nello scandalo Brusadelli, hanno effettuato uno sciopero di 24 ore per protestare contro la ferita inflittagli alla stabilità della società.

Uno sciopero che assumeva notevole importanza per il carattere unilaterale con il quale viene effettuato è quello che vedrà oggi in tutta la provincia di Bergamo al quale ha partecipato il presidente della C.I.S.L. La grande maggioranza dei 4 mila dipendenti del complesso è rimasta praticamente senza risposta: 1) Pressoché insostenibile e la situazione dei lavoratori nelle province dove esistono le contingenze «anomale»; 2) taglio dei costi continuamente in atto nel settore metalmeccanico, ripropone la questione a suo tempo sollevata dalla C.I.S.L. circa la non legittimità della politica di privatizzazione degli impianti; 3) Continuano in misura preoccupante i licenziamenti; 4) Persiste, in certi settori, la manifesta volontà di sottrarsi ad obblighi contrattuali e sociali; 5) Non mancano in determinati settori (vedi torciture) tentativi di ricatto verso i lavoratori per imporre la rinuncia a vecchie conquiste anche normative; 6) Il comportamento imprenditoriale in ordine ai contratti di categoria sembra rispondere ad una parola d'ordine: «Non trattare ed in ogni caso dilazionare».

Il taglio dei costi è quindi diventato un problema di fondo. Infatti l'Esecutivo si rifiuta di accettare le rivendicazioni di vita e di lavoro nelle quali versano le masse lavoratrici italiane. Con la più ottusa intransigenza la Confindustria respinge ogni richiesta di miglioramento del tenore di vita avanzata, sia pure in forme diverse, dalle tre Confederazioni sindacali. A proposito del conglobamento delle retribuzioni, infatti, gli industriali si dicono disposti ad accettare un simile espediente perché ciò non comporti alcun gravame economico per le aziende.

Alla C.I.S.L. e alla U.I.L. che hanno rivendicato uno spostamento degli attuali livelli salariali, la Confindustria risponde che «in una congiuntura la quale non consente di reperire le disponibilità per attuare un conglobamento, è ben strano che si voglia impostare e innestare su queste anche uno spostamento del salario».

A Gerusalemme il Consiglio della Lega Araba

IL CAIRO. 5. — Il giornale egiziano «Al Akhbar» annuncia che il consiglio della Lega araba terrà la sua prossima sessione Gerusalemme.

La C.I.S.L. e alla U.I.L. che hanno rivendicato uno spostamento degli attuali livelli salariali, la Confindustria risponde che «in una congiuntura la quale non consente di reperire le disponibilità per attuare un conglobamento, è ben strano che si voglia impostare e innestare su queste anche uno spostamento del salario».

Per quanto riguarda poi la perequazione della contingenza, la Confindustria non solo ribadisce che qualche situazione anomala potrà essere corretta solo quando sarà possibile un aumento delle retribuzioni reali dei lavoratori, ma respinge ogni revisione del sistema di rilevamento dei costi della vita e del funzionamento della scala mobile, dichiarando «che fin tanto che l'accordo per la scala mobile è in vigore non è pensabile pretenderne la modifica».

Infine alla richiesta avanzata singolarmente dalle tre organizzazioni sindacali di un incontro per l'esame generale del problema salariale la Confindustria così risponde: «Se, nonostante le nuove considerazioni esposte — conclude la lettera — le organizzazioni dei lavoratori insisteranno nel chiedere un incontro, la Confindustria si è riservata di esser precisa dopo le necessarie consultazioni interne».

Iniziate le trattative per il contratto dei conciatori

Hanno avuto inizio il 4 agosto a Milano le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i lavoratori addetti all'industria conciaria.

Nel corso della riunione si è riconosciuto da ambo le parti la necessità di discutere la revisione del contratto di lavoro,

La scoperta fatta a Torino dalla moglie

Organizzava orgie notturne un industriale vestito da sultano

Odalische discinte e coppie nude di ballerini

La polizia lo ricerca attualmente per il reato di bigamo per doppio abbandono di tetto coniugale.

Il nuovo voto degli intransigenti clericali

(Continuazione dalla 1. pagina)

La scelta degli uomini della scuola di Goenella, cioè, nient'altro che a due o a tre, ma governo a monocolor, con voto favorevole del «centro» e astensione dei monarchici. Le ragioni di questa richiesta sono note — informava stasera la agenzia Italia, ufficio o.t. Viminale — un governo dei democristiani, che non avrebbe alcuna pinta a polemica contro il P.N.M., di cui si chiederebbe implicitamente l'appoggio per superare l'estate e rendere possibile l'approvazione dei bilanci. Un gabinetto monocolore non determinerebbe schismi a destra né a sinistra, e ciò tanto più se potesse vivere mercé la astensione congiunta del P.N.M. e un governo monocolor, comunque stammativa la Direzione liberale tornerà a riunirsi per decidere. Probabilmente anche il P.S.D.I., che nel pomeriggio, precedentemente all'intervento di Goenella, ha appoggiato la scuola di Goenella, si comporgerà i libri di concussione, per poi riconquistare il suo ruolo faticoso di socialista del Papa.

Questo il succo della giornata di oggi: giornata di ricatti e manovre, in corso della quale è emersa limpida, sia con la distribuzione anticipata dell'articolo 1 del popolo di domani, sia con il risaputo intervento di Goenella, un governo monocolor, comunque stammativa la Direzione liberale tornerà a riunirsi per decidere. Probabilmente anche il P.S.D.I., che nel pomeriggio, precedentemente all'intervento di Goenella, ha appoggiato la scuola di Goenella, si comporgerà i libri di concussione, per poi riconquistare il suo ruolo faticoso di socialista del Papa.

Per il cronaca, Piccioni ha ricevuto, ieri, oltre ai leader liberali, i portavoce dei gruppi di concussione, per aver indotto il

rievolere la posizione, al luogo della scuola di Goenella. Ha poi caricato alcuni «tecnicici», come Gava, Campilli ed altri. Al termine della sua giornata, quella è stata gravata pesantemente dall'ombra indispettita di De Gasperi, il quale evidentemente, pur lontano continua a monovolare le fila delle tristi e neocognate di Goenella. «Non si sono ancora compiuti i ripensamenti, perché i partiti minori hanno presentato comunicati ed ordinato di non partecipare a quelle riunioni, di non avere ai fini delle trattative conclusive». Per mettersi le spalle al coperto e tirare un piccolo colpo al P.S.D.I., che mira evidentemente a sopplantarla. Piccioni, a un giornalista che gli chiedeva se questa opera di interpretazione sarà compitata anche dagli organismi di rappresentanza dei gruppi di concussione, ha risposto: «I gruppi di concussione, i quali hanno inviato cento comitati di difesa degli interessi di tutti i lavoratori italiani»,

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

CATANZARO. 5. — Sessanta baracche dell'Opera Sila e novantasei abitanti dei contadini sono state distrutte da un violento incendio nel primo pomeriggio.

I danni ascendono ad oltre 10 milioni.

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.

Le baracche dell'Ente incendiale a Cipro

Dai 100 milioni versati dalla Cipro, 100 milioni sono stati versati da un incendio.